

**«Alleanza delle Civiltà»:
Rapporto del Gruppo di alto livello istituito
dal Segretario generale delle Nazioni Unite
(13 novembre 2006)***

[...]

Parte I

I. Costruire ponti nel mondo

1.1. Il nostro mondo è pericolosamente squilibrato. Per molti, l'ultimo secolo ha portato progresso, prosperità e libertà in maniera mai prima realizzata. Per altri, esso ha segnato un'era di sottomissioni, umiliazioni ed espropriazioni. Il nostro è un mondo di grandi ineguaglianze e paradossi: un mondo in cui il reddito di un terzo di popolazione più ricco del pianeta è superiore al reddito complessivo dei paesi meno sviluppati; dove la moderna medicina realizza quotidianamente miracoli e 3 milioni di persone muoiono ogni giorno a causa di malattie curabili; dove noi conosciamo più che in passato universi lontani e 130 milioni di bambini non hanno accesso all'educazione; dove nonostante l'esistenza di trattati e istituzioni multilaterali, la comunità internazionale spesso sembra inutile di fronte al conflitto e al genocidio. Per gran parte dell'umanità, la libertà dal bisogno e la libertà dalla paura appaiono più che mai traguardi inafferrabili.

1.2. Noi viviamo anche in un mondo sempre più complesso, dove le percezioni polarizzate, alimentate dall'ingiustizia e dall'ineguaglianza, portano spesso alla violenza e al conflitto, minacciando la stabilità internazionale. Negli ultimi anni, guerre, occupazioni e atti terroristici hanno esacerbato il sospetto e la paura dentro e tra le società. Alcuni leader politici, settori dei media e gruppi radicali hanno sfruttato questa circostanza, spargendo false immagini di un mondo fatto di culture, religioni e civiltà reciprocamente escludentesi, storicamente distinte e destinate allo scontro.

1.3. L'ansietà e la confusione causate dalla teoria dello «scontro delle civiltà» hanno disgraziatamente distorto i termini del discorso sulla reale natura delle sfide cui il mondo è sottoposto. La storia delle relazioni tra le culture è non soltanto quella fatta di guerre e scontri. Essa è anche basata su secoli di scambi costruttivi, fecondazione reciproca e coesistenza pacifica. Inoltre, classificare società che sono internamente fluide e diverse lungo linee nette di civiltà interferisce con più illuminati modi di capire le questioni dell'identità, della motivazione e del comportamento. Spaccature tra il potente e il debole o tra il ricco e il povero o tra differenti gruppi politici, classi e nazionalità hanno purtroppo un potere esplicativo più forte delle suddette categorie concettuali. Di fatto, gli

* Traduzione dall'inglese a cura della Redazione.

stereotipi servono soltanto a consolidare opinioni che sono già polarizzate. Peggio ancora, promuovendo la fuorviante idea che le culture si trovano su una linea di inevitabile collisione, tali stereotipi favoriscono la trasformazione di dispute negoziabili in conflitti identitari apparentemente intrattabili, i quali hanno presa sull'immaginazione popolare. È pertanto essenziale contrastare gli stereotipi e i fraintendimenti che radicano forme di ostilità e sfiducia tra le società.

1.4. In questo momento, la necessità di costruire ponti tra le società, promuovere il dialogo e la comprensione e forgiare la volontà politica collettiva di affrontare gli squilibri del mondo non è stata mai così grande. Questo compito urgente costituisce la ragion d'essere dell'«Alleanza delle Civiltà». Lanciata dal Segretario generale delle Nazioni Unite nel 2005 con la sponsorizzazione dei Primi Ministri di Spagna e Turchia, l'Alleanza delle Civiltà esprime l'ampio consenso che pervade le nazioni, le culture e le religioni nel ritenere che tutte le società sono strette insieme nella loro umanità e interdipendono nella loro ricerca di stabilità, prosperità e coesistenza pacifica.

1.5. L'Alleanza mira ad affrontare le divisioni tra le società riaffermando un paradigma di reciproco rispetto tra popoli di diverse tradizioni culturali e religiose e aiutando a porre in essere azioni concertate a questo fine. Questo sforzo riflette la volontà della vasta maggioranza dei popoli di rigettare l'estremismo in qualsiasi società e di sostenere il rispetto per la diversità religiosa e culturale. Allo scopo di guidare questa iniziativa, il Segretario generale delle Nazioni Unite ha istituito un Gruppo di alto livello formato da personalità eminenti. E questo è il suo rapporto. Sulla base dell'analisi effettuata, esso valuta le relazioni tra le diverse società ed esamina l'emergere dell'attuale linea di tendenza verso l'estremismo con speciale attenzione alle relazioni tra le società dell'Occidente e quelle musulmane, consapevole che tali caratterizzazioni non riflettono le molteplici diversità esistenti in ciascuna di esse. Esso raccomanda un programma d'azione praticabile per gli stati (ai livelli nazionale, regionale e locale), le organizzazioni internazionali e la società civile, che esso spera vorranno collaborare nel diminuire l'ostilità e nel promuovere l'armonia tra le nazioni e le culture del mondo.

II. Principi guida

2.1. L'Alleanza delle Civiltà deve per sua natura basarsi su una prospettiva multipolare. Il Gruppo di alto livello è stato guidato nelle sue deliberazioni dai principi che si trovano nella Carta delle Nazioni Unite e nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948, nonché in tutti gli altri documenti fondamentali sui diritti culturali e religiosi.

2.2. Un mondo sempre più interdependente e globalizzato può essere gestito soltanto attraverso i principi dello stato di diritto e un efficace sistema multilaterale con le Nazioni Unite al centro. Ciò esige aderenza al diritto internazionale e ai trattati compreso il diritto internazionale umanitario, nonché rispetto per le istituzioni preposte al controllo della loro attuazione e sostegno ai meccanismi che sanzionano le violazioni delle norme.

2.3. La piena e coerente adesione alle norme internazionali sui diritti umani costituisce il fondamento di società stabili e di relazioni internazionali pacifiche. Queste norme comprendono il divieto di tortura fisica e mentale; il diritto alla libertà religiosa e il diritto alla libertà di espressione e di associazione. La solidità di questi diritti risiede nella loro natura universale e incondizionata. Essi devono pertanto essere considerati inviolabili e tutti gli stati, le organizzazioni internazionali, gli attori non statuali e gli individui devono sentirsi obbligati da essi in qualsiasi circostanza.

2.4. La diversità delle civiltà e delle culture è una caratteristica fondamentale della società umana e una forza propulsiva del progresso umano. Le civiltà e le culture riflettono la grande ricchezza e il patrimonio dell'umanità; la loro innata vocazione è di mescolarsi, interagire ed evolvere in relazione l'una all'altra. Non c'è gerarchia tra le culture dal momento che ciascuna ha contribuito all'evoluzione dell'umanità. La storia delle civiltà è, nei fatti, la storia del reciproco mutuare e della costante fecondazione incrociata.

2.5. La povertà conduce alla disperazione, genera un senso di ingiustizia e di alienazione che, quando si combina con le vertenze politiche, può facilitare gli estremismi. Lo sradicamento della povertà diminuirebbe le cause dell'emarginazione economica e dell'alienazione e deve pertanto essere decisamente perseguita come richiesto dagli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

2.6. Il terrorismo non può mai essere giustificato. Affinché le istituzioni internazionali e i governi siano in grado di fermarlo, occorre affrontare tutte le cause che portano ad esso, riconoscendo i legami che esistono tra pace, sicurezza, sviluppo sociale ed economico e diritti umani. A questo riguardo, la Strategia Globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo rappresenta una tappa importante.

2.7. La governance democratica, genuinamente rappresentativa dei cittadini e rispondente ai loro bisogni e aspirazioni, fornisce i mezzi più efficaci agli individui per sviluppare tutte le loro potenzialità. Perché abbiano successo, i sistemi democratici devono organicamente emergere dall'interno della cultura di ciascuna società, riflettendo i suoi valori condivisi e adattandosi ai bisogni e agli interessi dei suoi cittadini. Ciò è possibile soltanto quando la gente è libera e sente di poter controllare il proprio destino.

2.8. La religione è una dimensione sempre più importante di molte società e una fonte significativa di valori per gli individui. Essa può giocare un ruolo cruciale nel promuovere l'apprezzamento di altre culture, religioni e modi di vita per aiutare a costruire l'armonia tra di esse.

III. Il contesto globale

[...]

IV. La dimensione politica

[...]

V. Verso un'Alleanza delle Civiltà: raccomandazioni politiche generali
[...]

Parte II

VI. Principali campi d'azione
[...]

VII. Raccomandazioni

Educazione

1. Governi, istituzioni multilaterali, università, educatori e governanti devono operare distintamente e, allo stesso tempo, insieme per diffondere un'educazione globale, interculturale e sui diritti umani. [...]
2. Programmi di lettura dei media devono essere realizzati nelle scuole, in particolare nelle scuole secondarie per aiutare a sviluppare discernimento e approccio critico dei lettori. [...]
3. I capi religiosi, i governanti addetti al settore dell'educazione e le organizzazioni civiche interconfessionali devono operare insieme per sviluppare linee guida per l'insegnamento riguardante le religioni. [...]
4. I governi e le organizzazioni internazionali devono lavorare insieme con la collaborazione di esperti pedagogisti e rappresentanti delle maggiori tradizioni religiose per revisionare programmi educativi, garantendo che essi rispondano a parametri di equità, accuratezza ed equilibrio nell'analizzare i credi religiosi, evitando qualsiasi denigrazione delle fedi o dei loro aderenti. [...]
5. Gli stati e le organizzazioni multilaterali, quali in particolare l'Organizzazione della Conferenza Islamica e l'Unione Europea devono lavorare insieme per sviluppare l'impegno educativo inteso a costruire capacità per la tolleranza e il rispetto interculturale, la partecipazione e l'impegno sociale. [...]
6. I governi insieme con le organizzazioni internazionali e le imprese operanti nel campo della tecnologia devono collaborare per espandere i canali di accesso a internet, con particolare attenzione ai paesi a predominante cultura musulmana. [...]
7. I governi devono adottare approcci di educazione olistica e integrata nel quadro delle riforme in materia. [...]

Gioventù

1. Un'Alleanza Globale della Gioventù deve essere costituita quale meccanismo mediante il quale la gioventù possa contribuire alla realizzazione delle raccomandazioni avanzate in questo rapporto. [...]
2. Gli Stati Uniti, l'Unione Europea e l'Organizzazione della Conferenza Islamica devono convenire sull'obiettivo comune di aumentare il numero di scambi di giovani dei rispettivi paesi. Priorità deve essere data ai soggiorni di lungo periodo, scambi di gruppi e scambi finanziati in modo tale da facilitare la partecipazione di sempre più ampi strati sociali. [...]
3. I leader religiosi e gli operatori di società civile devono istituire una

rete di web-site che colleghi i giovani a quegli intellettuali religiosi che sono in grado di parlare in modo costruttivo sulle attuali sfide che si pongono alla gioventù. [...]

4. Donatori pubblici e privati del mondo musulmano e di quello occidentale devono operare insieme per costruire un Fondo Culturale e un Servizio di Network per facilitare il collegamento tra giovani artisti, scrittori, musicisti, cineasti, ecc., del mondo musulmano con le loro controparti del mondo occidentale. [...]

5. Una rete di persone responsabili deve essere costituita allo scopo di sviluppare consenso sulla strategia dell'occupazione. Una coalizione di agenzie multilaterali e di organizzazioni di società civile esperte nel facilitare l'occupazione giovanile deve essere attivata e sostenuta per pilotare a largo raggio iniziative per l'occupazione giovanile, particolarmente nei paesi dove la disoccupazione e l'alienazione costituiscono problema maggiore. [...]

6. Agenzie donatrici pubbliche e private devono appoggiare le associazioni, le reti e le organizzazioni giovanili maschili e femminili che promuovono la formazione delle ragazze, sviluppare piattaforme per la partecipazione femminile in tutti i settori della società e realizzare altri progetti che favoriscono lo status della donna. [...]

Migrazioni

1. I governi di paesi interessati da significativi flussi di immigrazione devono allargare il ventaglio degli incentivi dei meccanismi di sostegno e del finanziamento di scuole e associazioni che operano per coinvolgere gli studenti nei programmi di educazione civica e di formazione per il servizio e la solidarietà.

2. Gli Enti di governo locale e le fondazioni devono incrementare il sostegno per la costituzione di organizzazioni della comunità giovanile [...]

3. I donatori pubblici e privati devono incrementare il finanziamento delle istituzioni di società civile che lavorano con le comunità degli immigrati allo scopo di sviluppare quei meccanismi di sostegno che favoriscono un più esteso coinvolgimento parentale nelle scuole e forniscono informazione ed educazione miranti a rafforzare le comunità degli immigrati. [...]

4. L'Unione Europea deve lavorare con gli stati membri per standardizzare e coordinare la raccolta di dati relativamente all'accesso degli immigrati al mercato del lavoro e dell'alloggio così come ai servizi sanitari, sociali, educativi e altri. [...]

5. I donatori pubblici e privati che sono interessati alle relazioni interreligiose e alle integrazioni degli immigrati devono incrementare il finanziamento per il dialogo e l'associazionismo all'interno delle comunità degli immigrati. [...]

6. I leaders delle comunità degli immigrati e le autorità del paese ospite devono lavorare insieme per produrre materiale (tra l'altro, internet newsletters, annunci pubblicitari e circolari) inteso a promuovere il

rispetto della diversità e le buone relazioni sociali.

7. Le università e i centri di ricerca americani ed europei devono aprire le loro ricerche ai significativi contributi economici, culturali e sociali delle comunità degli immigrati alla vita americana ed europea. Parimenti, essi devono promuovere pubblicazioni provenienti dal mondo musulmano riguardanti temi collegati all'Islam e al mondo musulmano. [...]

8. I governi devono partecipare al Global Forum sulle Migrazioni e lo Sviluppo al fine di aumentare la cooperazione e sviluppare un approccio integrato alla migrazione e allo sviluppo. [...]

Media

1. Gli operatori dei media devono elaborare e mettere in pratica codici di condotta. [...]

2. Devono essere sviluppati programmi di formazione con appropriate scuole di giornalismo, al fine di aiutare ad ampliare la conoscenza e la sensibilità dei giornalisti nei riguardi di problematiche internazionali critiche – particolarmente in quei campi dove politica e religione si intersecano – e potenziare la loro capacità di informare il pubblico in maniera puntuale ed equilibrata.

3. I leader del mondo dell'accademia, della religione, della politica, della società civile e della cultura devono produrre contenuti per i media che aiutino ad approfondire la comprensione interculturale specialmente in tempi di crisi. [...]

4. I donatori pubblici e privati devono destinare maggiori risorse alla produzione di media finalizzati a migliorare attitudini e comportamenti tra le differenti culture. [...]

5. I leader di società civile e dei mass-media che condividono la consapevolezza circa l'impatto della TV e del cinema sulle relazioni interculturali devono essere incoraggiati e finanziati per produrre film e altri media il cui contenuto miri a migliorare la comprensione tra le diverse culture. [...]

6. I governi, le organizzazioni dei media e la società civile devono lavorare insieme per sviluppare programmi che promuovano internet quale strumento di dialogo interculturale. [...]

7. Occorre intraprendere iniziative di collaborazione per monitorare la copertura mediatica delle relazioni islamiche-occidentali al fine di fornire l'esame complessivo dei prodotti mediatici e premiare gli sforzi tesi a migliorare la copertura mediatica delle relazioni tra le società musulmane e occidentali. [...]

8. I donatori pubblici e privati devono costituire un «Fondo Rischio» al fine di contrastare le forze del mercato che incoraggiano media e materiali culturali sensazionalistici e stereotipati. [...]

9. L'Alleanza delle Civiltà deve trarre profitto dai maggiori eventi mediatici, culturali e sportivi per la promozione dei propri obiettivi. [...]

«Alleanza delle Civiltà»

VIII. Implementazione delle raccomandazioni

[...]

3. Un «Forum dell'Alleanza delle Civiltà» deve essere costituito sotto gli auspici delle Nazioni Unite allo scopo di fornire una sede permanente a rappresentanti dei governi, delle organizzazioni internazionali, della società civile e del settore privato per forgiare partenariati ed esprimere impegni per l'azione. [...]